



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Piccola guida di sopravvivenza



ASSOCIAZIONE
CENTRO
DOCUMENTAZIONE
DONNA
MODENA

Alla ricerca del tempo perduto. Piccola guida di sopravvivenza, vuole condurre i genitori in percorsi di riflessione sui tempi di vita e di lavoro in relazione ai ruoli di genere, orientarli tra i servizi e le opportunità del territorio modenese e offrire diverse prospettive.

Attraverso il linguaggio del fumetto, le tavole disegnate da Alice Milani mettono al centro frammenti di vita quotidiana in cui è facile rispecchiarsi. I disegni prendono spunto dai contenuti emersi dalle interviste a donne lavoratrici con figli/e piccoli/e che raccontano come la maternità continui a essere considerata in conflitto con il lavoro e risulti ancora difficile viverla libera da quei preconcetti che ne idealizzano le caratteristiche di oblatività e dedizione assoluta. La maternità come ‘retorica’ è qualcosa di molto diverso dalla maternità come ‘esperienza’, ed è su questa complessità che le tavole invitano a soffermarsi.

La presentazione della rete dei soggetti, istituzionali e sindacali, che offrono servizi di orientamento e informativi sulle normative, è importante per favorire la consapevolezza dei diritti di madri e padri e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con “Pillole dall’Europa” si propongono alcune buone prassi di condivisione del lavoro di cura tra genitori come ulteriore elemento di riflessione, in un’ottica comparativa tra culture differenti.

Obiettivo di questi percorsi è aumentare la consapevolezza dei genitori sui propri diritti nel mondo del lavoro e promuovere una maggiore condivisione tra madri e padri dei carichi educativi e di cura. L’auspicio è che questa guida circoli e si diffonda (negli asili nido, scuole dell’infanzia, centri per le famiglie, palestre, biblioteche, aziende) in una logica di contaminazione e disseminazione, per promuovere il confronto tra reali esperienze di genitorialità e contrastare una visione stereotipata dei ruoli di genere, che penalizza ancora fortemente le madri lavoratrici. In questo modo si potrà sostenere la maternità e la partecipazione paritaria delle donne nel mercato del lavoro, favorire il coinvolgimento dei padri nella cura e rendere visibile la paternità nel mondo del lavoro, compiendo non solo una ‘rivoluzione’ positiva dal punto di vista culturale ed economico ma anche una vera e propria ‘evoluzione’ che genererà benessere nei bambini. Come le ricerche oramai dimostrano, quando gli uomini assumono l’impegno e le responsabilità dell’accudimento del/della neonato/a mettono in atto un percorso di crescita che migliora lo sviluppo psicofisico del bambino/a.

La guida è uno dei risultati del progetto “ConciliaMO” con il quale il Centro documentazione donna ha agito sul territorio provinciale, mettendo in rete soggetti pubblici e privati attivi in politiche di conciliazione, per contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori il mondo del lavoro, favorirne l’empowerment attraverso una diversa percezione di sé e delle proprie possibilità di sviluppo professionale, sociale ed economico. Al centro del progetto l’ascolto e la restituzione delle strategie di sopravvivenza messe in atto da un gruppo di lavoratrici neomamme alle prese con *la ricerca del tempo perduto*. Il percorso di riflessione sulla loro esperienza, oltre ad aver ispirato questa guida, è confluito in un rapporto di ricerca e in un video-documentario.

IL TEMPO È UN DIRITTO

A CHI RIVOLGERSI:

- **INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale.** Nella sezione “Prestazioni e Servizi” all’area tematica “Maternità, paternità e congedi matrimoniali”, per scaricare i moduli di richiesta indennità di congedo e altre misure di sostegno alla famiglia.
www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?iprestazioni=93
- **Ispettorato del Lavoro.** Per la richiesta di interdizione anticipata e post partum dal lavoro e in caso di discriminazioni sul lavoro a seguito della gravidanza.
www.ispettorato.gov.it/it-it/il-ministero/Uffici-periferici-e-territoriali/veneziamodena/Pagine/Servizi.aspx
- **Consigliere di Parità della Provincia di Modena.** Per ricevere informazioni generali sulla normativa di parità e pari opportunità (tutela della maternità, strumenti di conciliazione e contrattuali, ecc.) e per assistenza nei casi di discriminazioni sul luogo di lavoro.
www.provincia.modena.it/temi-e-funzioni/pari-opportunita/consigliera-di-parita/
- **CGIL Modena.** Nella sezione “Servizi” alla “Area Diritti”, per assistenza nelle pratiche di assegni familiari, domanda di congedo parentale, bonus.
www.cgilmodena.it/servizi/area-diritti/
- **CISL Emilia Centrale Modena.** Nella sezione “Servizi per te” del patronato INAS all’area “Famiglia”, per assistenza nella tutela della maternità e del lavoro (congedi parentali, bonus, assegni familiari).
www.inas.it/servizi-per-te/
- **UIL Modena e Reggio Emilia.** Nella sezione “Attività” del patronato ITALUIL all’area “Maternità e paternità”, per tutela e assistenza a lavoratori e lavoratrici (congedi parentali, trattamenti economici).
www.italuil.it/jsps/216/Attivita/220/Maternita_e_paternita.jsp
<http://uilmore.it/servizi/italuil/s4>
- **Patronato ACLI Modena.** Nella sezione “I nostri servizi” all’area “Prestazioni per maternità e bonus” per scaricare il modulo di riferimento da compilare per semplificare la pratica.
www.aclimodena.it/patronato
- **Associazioni di categoria e datori di lavoro.** Per conoscere le forme di tutela che dipendono dal contratto nazionale o da accordi aziendali.
- **Ordini e collegi professionali.** Alle Casse di previdenza professionali per conoscere indennità, esenzioni e altre misure a tutela della maternità e della genitorialità.
- **Azienda Sanitaria Locale .** Nella sezione “Dedicato a...” nell’area “Percorsi di cura e assistenza”, alla voce “Gravidanza e nascita” per informazioni e assistenza su gravidanza, parto e puerperio.
www.ausl.mo.it/percorso-nascita
- **Amministrazioni Comunali.** Ai servizi socio-sanitari per ricevere informazioni su incentivi, agevolazioni economiche e contributi a sostegno della genitorialità; ai servizi educativi per iscrizioni a nidi e scuole d’infanzia e altre proposte (baby parking, centri estivi).

LE CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA

Durante lo svolgimento del rapporto di lavoro opera il principio costituzionale della parità tra donne e uomini; tale principio impone che il datore di lavoro non possa attuare discriminazioni per ragioni legate alla razza, alla religione, all'orientamento politico o al sesso. Tutta la normativa attuale, nazionale ed europea, è pertanto orientata ad impedire che un qualsiasi elemento differenziale dell'identità personale, fisica o psicologica della persona che lavora o che è in cerca di lavoro possa determinare il realizzarsi di pregiudizi o discriminazioni che soffocano opportunità, sprecano il talento umano necessario per il progresso economico e accentuano le tensioni sociali e le disuguaglianze. Le forme di discriminazione sono tante, molestie di ogni genere, mobbing, demansionamento, svilimento della professionalità e possono presentarsi in varie fasi come nella formazione, nelle mancate progressioni di carriera o in disparità retributive. Lo schema portante per contrastare tali fenomeni indica dettagliatamente le tutele, i soggetti coinvolti e soprattutto i divieti. Le tutele sono nello specifico quattro: *Occupazionale*, per difendere da ogni prevaricazione l'impiego lavorativo; *Fisica* per preservarne l'integrità; *Familiare* per garantire la funzione essenziale del soggetto; *Economica* per garantire un adeguato sostegno e sussistenza. Tra i soggetti preposti al controllo di tali tutele vi sono anche le/i Consigliere/i di Parità.

COMPITI E FUNZIONI SPECIFICHE

La/il Consigliera/e di Parità è la figura istituzionale che rende concreti e attuabili quei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di rispetto della dignità della persona nell'ambito lavorativo. Si tratta di una esperta di mercato del lavoro che cerca di orientare e introdurre in ogni politica l'ottica di genere, e schematicamente:

- può ricevere segnalazioni di presunta discriminazione da parte di lavoratrici o lavoratori, sindacati, avvocati e professionisti, istituzioni pubbliche e private
- diffonde la conoscenza e organizza attività di informazione e formazione culturale relativamente a problemi e casi di pari opportunità e forme di discriminazione

- collabora con gli Ispettorati Interregionali e Territoriali del Lavoro per individuare violazioni della normativa in materia di parità e pari opportunità
- può ricorrere, essendo un Pubblico Ufficiale, alle autorità competenti per i reati di cui viene a conoscenza
- può conciliare direttamente, promuovere azioni in giudizio e può assistere presso l'Ispettorato Territoriale del Lavoro per tentativi di conciliazione, ai sensi dell'art. 410 del codice di procedura civile

A cura di:



CONSIGLIERA DI PARITÀ
DELLA PROVINCIA DI MODENA



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

PILLOLE DALL'EUROPA

«Una volta che hai figli, tutti i tuoi viaggi sono finiti»

Un luogo comune che da sempre sentiamo ripetere. Ma a volte non è così. In **Germania**, grazie al tipo di congedo parentale garantito dallo Stato (opportunità di aspettativa congiunta per entrambi i genitori di 9 settimane), le coppie di neogenitori possono sfruttare il tempo di astensione dal lavoro in modo diverso, per esempio viaggiando. Da queste esperienze sono nati diversi blog, come ausreisserin.de, dove Nicole e il suo compagno raccontano la loro scelta di trascorrere i due mesi di congedo parentale condiviso in camper, alla scoperta dell'Europa del sud. Avere un lungo periodo per capire come la vita cambi dopo la nascita di un/a figlio/a, non solo tra le mura di casa, ma anche fuori e nel rapporto con il mondo, permette di comprendere altri aspetti della genitorialità e avere maggiore libertà nelle scelte future.

«Se non ti prendi cura di ciò che hai di più importante (i figli), come facciamo ad affidarti la nostra risorsa più importante (i dipendenti)?»

È questa la filosofia che spinge molte aziende, in **Svezia**, a incentivare i lavoratori ad usufruire del congedo parentale. Sono amabilmente chiamati "latte pappa", quei padri svedesi che durante la settimana e in pieno giorno camminano per strada, spingendo un passeggino. In Svezia, sono 480 i giorni di congedo parentale per i genitori, di cui 90 riservati alla madre e 90 al padre. Inoltre, dal 2008, è in vigore il Gender Equality Bonus, per incoraggiare entrambi i genitori a usufruire del congedo parentale e favorire una distribuzione più equa dei carichi di cura. Nel tempo, queste politiche hanno prodotto un cambiamento culturale: il congedo parentale è usufruito da 9 padri su 10 e circa il 20% dei congedi parentali è distribuito al 50% tra i genitori.













AMO MOLTISSIMO IL MIO BAMBINO,

MA MI PIACE ANCHE TANTO IL MIO LAVO-RO!



APPENA AVRÀ SEI MESI LO MANDERÒ AL NIDO.



SEI MATTÀ? SI AMMALERÀ! È TROPPO PICCOLO!



IO HO MESSO SUL PEZZO TUTTI I PARENTI FINO AL TERZO GRADO, PURE LA BISNONNA,

COSÌ NON HO DOVUTO MANDARLO AL NIDO!



BE', MA IO NON HO QUEL TIPO DI FAMIGLIA, E POI NON MI SEMBRA NEANCHE GIUSTO...

SARÀ PIÙ QUEL CHE SPENDE RAI DI NIDO CHE QUELLO CHE GUADAGNERAI!



LOSO, MA NON VOGLIO PERDERE LA MIA INDIPENDENZA...



NON DAR RETTA ALLE TUE VICINE UN PO' ALL'ANTICA. IL NIDO È UN'ESPERIENZA FORMATIVA IMPORTANTISSIMA PER IL BAMBINO.



VEDRÀ, SI PUÒ FARE TUTT'E DUE. SI PUÒ ESSERE UNA BUONA MAMMA E UNA VALIDA PROFESSIONISTA.

È FATIGOSO MA SI PUÒ FARE.



IO CI RIESCO A FARE TUTTO!!

FACCIO I SALTI MORTALI! MA CI RIESCO! OGGI HO FATTO PURE LE LASAGNE!

HA!



Il progetto “ConciliaMO. Ricerca/azione per promuovere la conciliazione, il benessere e l’empowerment femminile nel mondo del lavoro attraverso il contrasto degli stereotipi e la condivisione del lavoro di cura tra donne e uomini a Modena”, a cura del Centro documentazione donna, è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Pari Opportunità (*Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone*).

I risultati del progetto (report di ricerca; video-documentario “Maternità (dis)incantate. Otto storie di donne tra tempi di vita e di lavoro” a cura di Valentina Arena; “Pillole web” dei partner della rete) sono disponibili sul sito www.cddonna.it/conciliamo.

In collaborazione con

- Comune di Modena
- Comune di Formigine
- Comune di Sassuolo
- Comune di Savignano sul Panaro
- Provincia di Modena
- Consigliere di Parità della Provincia di Modena
- CGIL Modena
- CISL Emilia Centrale
- UIL Modena e Reggio Emilia
- Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità - Unimore
- Fondazione Universitaria Marco Biagi - Unimore
- Camera di Commercio di Modena, Comitato per l’imprenditoria femminile
- Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi Modena
- Commissione Pari Opportunità del Comitato Unitario delle Professioni intellettuali
- Confcommercio - Ascom Modena
- EWMD - European Women’s Management Development International Network
- LAPAM Confartigianato Modena e Reggio Emilia
- ForModena

Centro documentazione donna

Strada Vaciglio Nord 6

41125 Modena

T. 059 451036

info@cddonna.it

www.cddonna.it

Progetto finanziato da

